

PROGETTO SIVAM INVADE LA TERRA DEGLI YANOMAMI

Il coordinatore generale del Conselho Indígena de Roraima (CIR), Jacir José de Souza, ha inviato una lettera al Procuratore Generale della Repubblica denunciando che due funzionari dell'impresa Meta, contrattata per il progetto Sivam, sono entrati senza autorizzazione, alla fine di giugno, in due villaggi Yanomami, con l'intenzione di installare delle apparecchiature per misurare l'innalzamento del fiume Catrimani.

I funzionari non hanno presentato i documenti di identificazione, nè sono stati autorizzati dalle comunità a montare gli apparecchi, uno dei quali è stato descritto come "una grande antenna", di ferro.

La denuncia del coordinatore del CIR è stata accompagnata da due lettere degli Yanomami. Nella prima, i líderes della maloca Mauuxixiu raccontano che l'aereo dell'impresa Meta scese nella Missione Catrimani il 27 di luglio, e che "i due uomini del Sivam avevano con loro molto materiale: picconi, tubi di gomma, cemento, ferro ed altro. Loro volevano collocare una grande antenna sulla riva del nostro fiume Catrimani per controllare e mandare fino a Brasília i dati sul livello delle acque". I funzionari scattarono anche delle fotografie. Molto arrabbiati, i líderes Yanomami organizzarono un consiglio locale e, durante la riunione, dissero: "Noi non vogliamo che collochino questi grandi apparecchi nel nostro fiume, poichè loro non controlleranno soltanto il fiume, ma anche tutta la nostra foresta. Noi, Yanomami, pensiamo che se collocheranno un apparecchio nella Missione Catrimani, arriveranno subito dopo i minatori, e noi non vogliamo le imprese minerarie nella nostra terra". Dato che i funzionari della Meta non avevano documenti, gli índios chiesero loro di ritirarsi subito dalla maloca.

Nella seconda lettera, il tuxaua Marino Yanomami, della Missione Catrimani, dice che "i bianchi vogliono prendere la nostra terra, per questo siamo molto preoccupati. Voi della Funai avete parlato con queste persone del Sivam? Noi, Yanomami, pensiamo che forse la Funai ha mandato questo personale nella nostra terra. Noi non vogliamo che loro collochino una antenna di ferro qui, poichè ci sentiamo molto preoccupati, così hanno detto i nostri tuxauas. (...) Non é bene che la Funai mandi queste persone qui nella Missione Catrimani, poichè non vogliamo che il nostro fiume diventi sporco. Quelli del Sivam avevano un distintivo dell' ANA (Agenzia Nazionale delle Acque)".

Il coordinatore generale del CIR ha chiesto dei provvedimenti urgenti per evitare l'installazione di qualsiasi stabilimento nelle terre Yanomami a conoscenza dei suoi occupanti. Lui ha ricordato che i popoli indigeni hanno, nei termini della Costituzione Federale, l'usufrutto esclusivo delle loro terre e dei loro beni naturali. E che qualsiasi utilizzazione di questi beni da parte di terzi deve essere, obbligatoriamente, consentita dagli índios.

Brasília, 15 de agosto de 2002.

Cimi ? Conselho Indigenista Missionário